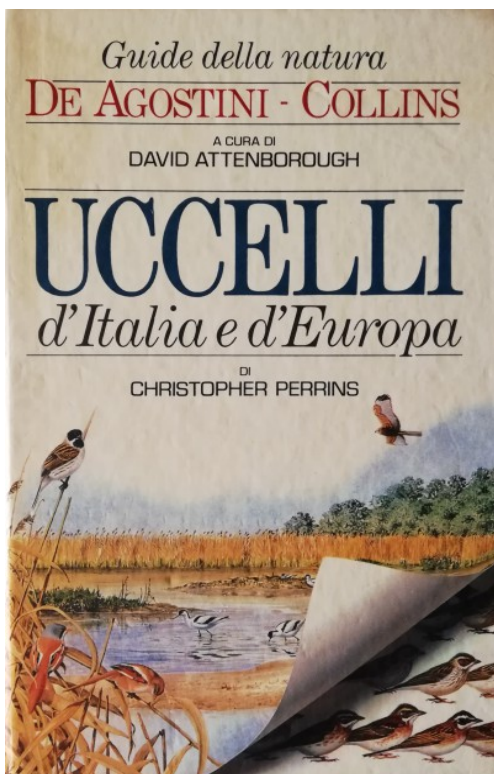


18/4/2020

**Rondoni.** Se vi capita di vedere piccoli gruppetti di rondoni, anche solo due passare in volo radente a degli edifici spesso garrendo (le tipiche strida dei rondoni) sappiate che si tratta di una buona probabilità che la specie stia approntando a nidificare proprio su quegli edifici. Inserendo il dato in ornitho si può utilizzare il codice "Visita di un probabile luogo di nidificazione"

**Biologia degli uccelli.** Spesso capita di chiedersi qualcosa sugli uccelli, come migrano, come mutano il piumaggio, come crescono, quanto dura la covata, ecc. Per avere una introduzione a questi argomenti c'è un'ottima pubblicazione:

De Agostini - Collins, a cura di David Attenborough - Uccelli d'Italia e d'Europa



Oltre ad avere una guida all'interno c'è una corposa parte sull'evoluzione degli uccelli, la vita dell'uccello e l'ecologia degli uccelli.

19/4/2020

**Ogni uccello osservato sia nuovo.** Quando osserviamo al binocolo o ad occhio nudo un uccello passare in volo, camminare a terra, posarsi su un ramo, cantare, ecc. Identifichiamolo correttamente ogni volta, anche se è una specie che può sembrare banale. Se stiamo osservando ad esempio in questo periodo di nidificazione un via vai di storni e notiamo uno che ha il volo un po' diverso, compie uno scarto anomalo, puntiamolo meglio al binocolo o fotografiamolo, approfondendo meglio; può essere una specie diversa, ad esempio un balestruccio (è capitato a me oggi). Oppure quando in inverno vediamo una sagoma di un pettirosso guardiamolo bene, anche se per pochi secondi, perché potrebbe essere un codiroso spazzacamino o un saltimpalo, specie simili a distanza. Insomma non diamo niente per scontato. Così magari dopo centinaia di specie comuni possiamo anche incontrare una rarità, perché queste hanno la caratteristica di comparire senza tanti reclami ;-)



**L'allenamento è essenziale.** Sperimentato personalmente, il poco praticare il birdwatching porta ad un calo delle capacità di riconoscimento e individuazione degli uccelli. I riflessi sono rallentati e i tempi e l'incertezza aumenta. Quindi tenersi allenati nelle osservazioni anche se solo per le specie comuni è importante. Se poi siamo incerti su specie che non vediamo da tempo, e vogliamo studiarle, esercitiamoci guardando le foto, le guide, i caratteri distintivi e anche filmati (su internet per fortuna si trova molto). Dai filmati si apprezza anche il modo di muoversi e varie caratteristiche delle varie specie. Guardate ad esempio questo frullino come oscilla sulle zampe (cosa che ad esempio il beccaccino non fa):

<https://www.youtube.com/watch?v=J-4h6qLUqFw>

20/4/2020

### **Sagome di uccelli**

Come molti sapranno l'identificazione degli uccelli ha il focus su vari aspetti: colori del piumaggio e delle parti nude, comportamento, habitat, dimensioni, forme del becco e proporzioni del corpo, macchie e barre alari, canto, richiami e versi vari e anche la sagoma o silhouette del corpo stesso. Riconoscere una specie anche ricorrendo solo alla sagoma può essere spesso possibile perché la sagoma è caratteristica e tipica delle varie specie. Guardate ad esempio questi due colombacci, uno dei quali leucistici; i colori sono diversi ma appare chiara l'appartenenza alla stessa specie. Naturalmente bisogna fare attenzione alle posture di varie specie che possono cambiare ad esempio allungando il collo o gonfiando il piumaggio



## **Domande e risposte su ornitho (codici atlante)**

*Riporto di seguito una tipica domanda e relativa risposta sull'utilizzo dei codici atlante in ornitho*

Domanda: olevo chiederti se è corretto aggiungere il codice atlante su certe specie come ad esempio il cuculo: io ne sento un paio da giorni (siamo il 19 aprile), e ho iniziato a segnalarlo come maschio in canto, anche se non esce in automatico.

Poi volevo chiederti: vicino a casa ho una nidiata di merli. Il maschio sta ancora imbeccando, la femmina sta iniziando a costruire un altro nido. Che codice metto? Sdoppio la segnalazione?

Risposta: Secondo me se il codice atlante non viene proposto io non lo metto. Ad esempio anche per il colombaccio adesso (19 aprile) non lo metto. Se nidificherà in zona penso lo sentirai anche più avanti e quindi in quel momento sarà corretto inserirlo. Questo sistema cerca di evitare gli errori come inserire in canto specie i migrazione (o svernanti addirittura come il pettirosso).

In merito ai merli non hai che l'imbarazzo della scelta. Io di solito metto sempre il codice con il numero più alto (in questo caso l'imbeccata). Ma male non fa inserire tutte e due i dati sdoppiati, non è un errore. In ogni caso come tutti gli atlanti alla fine per unità di rilevamento verrà preso solo il codice a livello superiore, ma non sapendolo prima quale sarà io inserisco tutti e due.

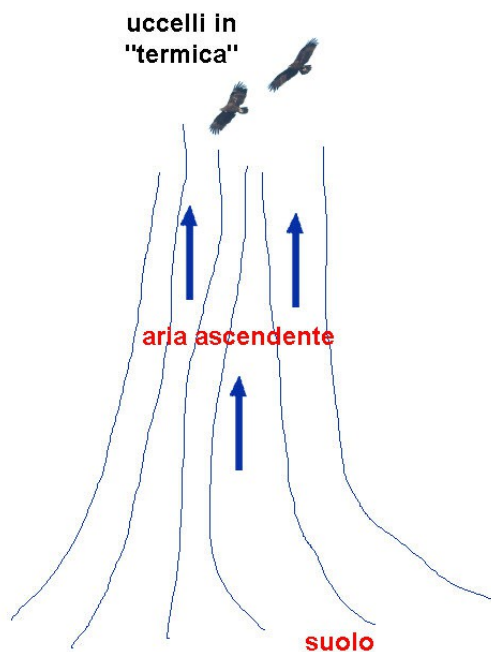
## Volo in termica o in dinamica

Spesso gli uccelli, per molte specie soprattutto come aironi, ciconiformi, pelecantiformi, rapaci, laridi, ecc. devono compiere lunghi spostamenti sia stagionali (migrazioni) che anche giornalieri (spostamento dai luoghi di nidificazione o pernottamento ai luoghi di reperimento del cibo). Altri come ad esempio gli avvoltoi compiono lunghi spostamenti per cercare il cibo che per loro è disponibile saltuariamente e in grosse quantità. E così anche altre specie come albatrici, gabbiani, e anche le rondini montane ad esempio.

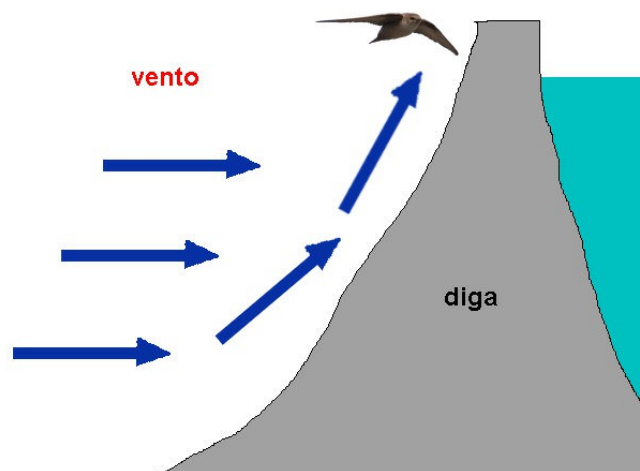
E questi spostamenti comportano dispendio di energia che però si riduce di molto in presenza di termiche che altro non sono che correnti d'aria ascensionali dovute in genere al riscaldamento del suolo. E naturalmente gli uccelli ne approfittano e quindi possiamo osservarli che volano in circolo da solo o più spesso in gruppo. Loro nella termica pur scendendo, salgono perché la velocità della loro discesa è minore della velocità del flusso d'aria verso l'alto. Certe specie come ad esempio il grifone senza correnti ascensionali non sono in grado di percorrere che pochi km. Anche le cicogne prima di attraversare lo stretto del bosphoro usano salire in termica in centinaia di individui e poi compiono una lunga planata sul mare (dove non ci sono quasi mai termiche). E pure i falchi pecchiaioli che si osservano al col Mustacin (Asolo) si spostano seguendo le termiche: trovano una termica, salgono e poi via in planata per spostarsi fino alla successiva termica, dove riprendono a salire e così via.

Poi c'è il volo in dinamica. Queste sono in genere correnti d'aria causate dal vento che va ad impattare contro una superficie inclinata e il flusso devia quindi verso l'alto. Anche qui ad esempio sul pendio delle dighe o delle montagne gli uccelli pur discendendo in realtà mantengono la quota senza battere le ali. Gli albatrici e le berte fanno una cosa simile sfruttando il vento deviato verso l'alto dalle onde del mare. Anche i gabbiani reali possono volare in modo simile senza battere le ali ad esempio lungo il ponte di Chioggia.

### volo in termica



### volo in dinamica



## Identificazione limicoli

Per distinguere le varie specie di uccelli tra di loro è utile fare attenzione a vari particolari del loro aspetto, dei loro richiami e anche il loro areale di presenza, la loro fenologia e anche il loro habitat. L'uso di una guida è importante perché da già utili informazioni appunto su habitat, fenologia e distribuzione geografica (vedi ad esempio la guida gratuita [https://www.birdingveneto.eu/pubbl/guida\\_uccelli\\_veneto\\_17042020.pdf](https://www.birdingveneto.eu/pubbl/guida_uccelli_veneto_17042020.pdf)).

I limicoli (uccelli che cercano il cibo sul limo) presentano in genere becco, gambe e collo lunghi; tuttavia ci sono specie più compatte con becco piuttosto corto e gambe non lunghissime. E' bene quindi innanzitutto osservare le proporzioni (lunghezze di becco, gambe, collo, ecc.) e anche il piumaggio (presenza ad esempio di barre alari e loro disposizione), colore del becco e delle zampe. Poi mettiamo insieme tutto questo (comprese fenologia, ecc.) e tiriamo le somme. Una mente allenata riassume tutto questo in pochi attimi. Immaginiamo ad esempio di essere al parco di San Giuliano lato est guardando le barene. Siamo in aprile e vediamo un limicolo arrivare in volo (di media velocità, radente all'acqua e lineare) e posarsi sul cemento del bordo del parco. Già vedendo il posto dove si posa si può già azzardare al 95% che sia un piro piro piccolo. Se poi in volo abbiamo visto (o fotografato) le barre alari bianche e la coda bordata di bianco, siamo sicuri che è lui. Se fosse stato un voltapietre (che però è più raro) la disposizione del bianco sul corpo sarebbe stato diverso. Poi quando posato il piro piro piccolo muove la coda con movimenti tipici. Ecco per sommi capi un metodo per l'identificazione dei limicoli.

22/4/2020

### **Uccelli in cattività o liberi?**

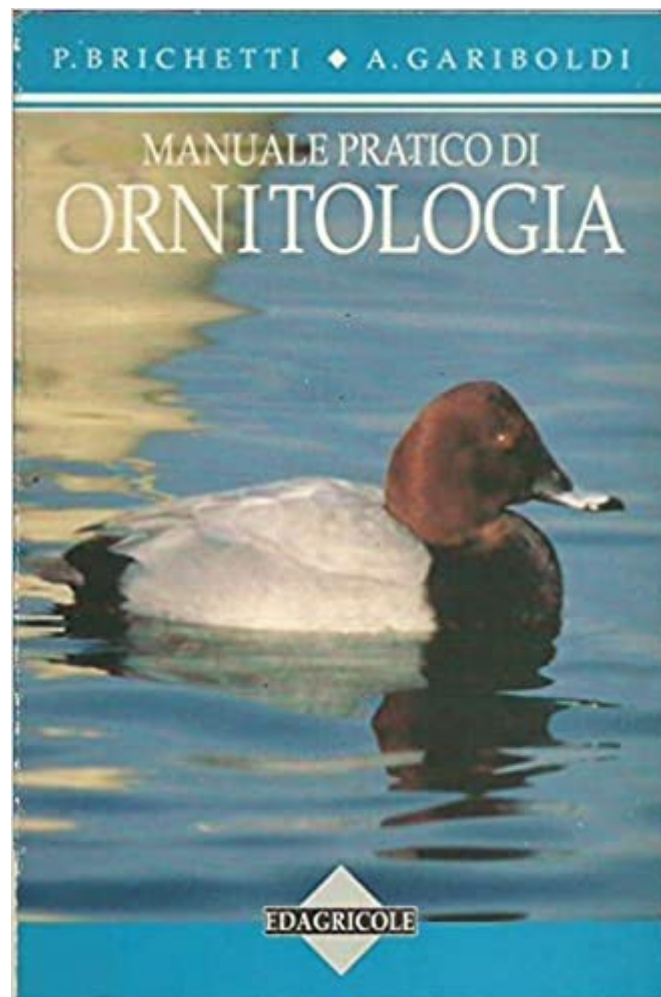
Quando incontriamo un uccello che sembra in libertà, specialmente certe specie come anatidi, galliformi, ecc. dobbiamo chiederci se effettivamente sono liberi e selvatici. E non sempre è facile capirlo ma è importante perché il birdwatching è orientato come l'ornitologia allo studio degli uccelli selvatici o alloctoni accettati ormai acclimatati (introduzioni accidentali e volontarie di uccelli non autoctoni). Ovvio che uccelli in gabbia o in recinti, anche se aperti dal lato superiore non siano considerati, specie quando questi uccelli sono obbligati sul posto perché con ali tarpate (remiganti tagliate) e non possono quindi volare. Però quando gli uccelli sono liberi e ci troviamo di fronte a individui potenzialmente selvatici meglio interrogarsi, specialmente per quelle specie che normalmente da noi non sono presenti (ad esempio anatra sposa, pavone, calopsitta, ecc.), se sono effettivamente ormai rinselvaticate. Non sempre è facile ma può aiutare il caso di certi anatidi e pavoni che spesso si vedono liberi (non in recinti o gabbie) scorazzare nei pressi di abitazioni di campagna. Se sono piuttosto vicini ad una casa è molto probabile che siano semi-liberi e che vadano a mangiare il cibo fornito dai proprietari; per capirci come capita ai gatti domestici che vivono fuori casa. In questo caso è opportuno non considerarli. Invece anche se una specie è osservata in atteggiamento piuttosto sospettoso e lontana da abitazioni si può considerare come legittima aufuga ed è meglio annotarla (ad esempio in ornitho) con una opportuna nota. Non è escluso che queste osservazioni possono tornare utili in futuro per capire ad esempio il meccanismo di acclimatazione di questi individui.



### **Il punto di rilevamento**

Per fare dei rilievi ornitologici che siano più significativi della semplice osservazione occasionale delle specie si utilizzano dei metodi specifici. Esiste il metodo del mappaggio, dei transetti e i punti di rilevamento. Parliamo un attimo di quest'ultimo metodo che abbiamo utilizzato spesso in passato in provincia di Venezia e che permette di ottenere

degli indici di presenza delle specie rapportate al tempo. In sintesi questo metodo si attua posizionandosi in un punto determinato e rimanendo fermo (spostamenti al massimo di pochi metri per vedere magari dietro ad un ostacolo) dotati di binocolo e osservando tutto quello che si vede e/o si sente in un determinato tempo; di solito si usa osservare da un minimo di 3' a 20' (noi a Venezia abbiamo usato 8'). Bisogna avere delle buone capacità di riconoscimento delle specie osservandole e ancora di più udendo il canto. Questo metodo trova infatti maggiore utilizzo per il censimento di uccelli nidificanti. Poi ci vuole un po' di abilità per capire la situazione nella quale ci troviamo anche per capire quanti individui di una specie segnare come presenti; ad esempio se vediamo un merlo passare in volo e gettarsi in un cespuglio e dopo due minuti ritornare indietro da qual punto, non segniamo due individui ma uno solo. Mentre se sentiamo un picchio verde in canto da est e dopo pochi secondo uno da nord e più lontano, tenendo conto che non potrebbe essere lo stesso che si è spostato, segniamo 2 individui. In genere i punti di rilevamento non hanno un limite di distanza per le specie che si registrano, ma se ne possono fare anche con un limite di distanza definito (ad esempio 100 m).  
Chi volesse approfondire l'argomento esiste un ottimo manuale che affronta molti aspetti basilari legati all'ornitologia:





23/4/2020

### Identificazione silvidi

I silvidi (Sylviidae) sono specie non sempre facili da identificare come del resto altre famiglie (acrocefali, muscicapidi, alaudidi, ecc.). Nel Veneto in questo secolo ne sono state osservate solo 8 specie. Parlando esclusivamente di adulti la capinera si riconosce per una colorazione complessivamente grigia e capo nero e fulvo (♂♂ e ♀♀). Altre specie sono molto rare e le tralasciamo (bigia padovana e bigia grossa occidentale). Il beccafico è marroncino con zona più grigia sui lati del collo, zampe nerastre e becco piuttosto tozzo. La bigiarella, la sterpazzola e la sterpazzolina comune si assomigliano abbastanza, specie le ♀♀ che non sono facili da riconoscere. Segni distintivi sono zampe nerastre e cappuccio grigio, quasi nerastro attorno agli occhi nella bigiarella, capo più grigio omogeneo con anello bianco periculae e colore ruggine sull'ala nella sterpazzola e gola rosso mattone, capo grigio e mustacchio bianco nella sterpazzolina comune. Questo limitandosi ai ♂♂. L'occhiocotto ha un bel capo nero con anello periculare rosso e corpo grigio. I canti aiutano molto nell'identificazione che rimane non sempre facile specie per la riservatezza e comportamento timido e nel folto di queste specie. Consultate l'Atlante fotografico Veneto per approfondimenti

([https://www.birdingveneto.eu/atlasven2019/index\\_taxa.html](https://www.birdingveneto.eu/atlasven2019/index_taxa.html)). Nell'osservarli occorre pazienza, rimanere fermi e cercare il più piccolo movimento nel folto che possa aiutare a scorgarli. L'uso di una macchina fotografica è spesso di notevole aiuto specialmente per le ♀♀.

Ad esempio vi allego una foto non facile; che dite che sia? Fotografata in Lazio in ottobre



### Elaborazione delle foto (crop e resize – ritaglia e ridimensiona)

Elaborare le foto non è cosa molto semplice e spesso si pensa che sia una cosa da lasciare ai professionisti; invece non è così. Anche ciascuno di noi, con un po' di impegno può riuscirci. Spieghiamo qui due brevi aspetti che sono spesso fondamentali specie nella condivisione delle foto sulle chat, sui social o su internet in genere.

Per prima cosa da tenere conto è il destinatario che guarderà le foto, dobbiamo pensare in sostanza di metterli nelle condizioni di vederle bene, agevolmente e senza ricorrere ad accorgimenti particolari. L'errore più comune è chiedere l'aiuto nell'identificazione di un

uccello che nella foto risulta piccolo:



Molto meglio se si esegue un crop (o ritaglia) sul soggetto, ad esempio così:



Questa è la prima operazione da fare (del resto il cielo attorno non ci serve per identificare l'uccello). In genere per utilizzi in internet conviene salvare il file in formato JPG (formato compresso).

Se invece abbiamo già in partenza una foto nella quale il soggetto occupa buona parte dell'immagine conviene allora ricorrere ad una altra operazione: il resize (o ridimensiona); cio porta ad esempio di passare ad una immagine che occupa ad esempio 5000x3000 pixel ad una che ne occupa solo 500x300 ed è magari sufficiente per i nostri scopi. Ad esempio su ornitho le immagine per poter essere caricate non possono superare i 500-550 pixel di lato. Riducendo i pixel (sempre parlando di JPG) si abbassano anche le dimensioni del file (nell'esempio sopra si passa da circa 3,4 MB a soli 50 KB).

24/4/2020

## Merlin

Merlin in italiano significa "Smeriglio", piccolo e veloce falconide difficile da vedere e fotografare. Ma Merlin è anche una app per Android che consente di identificare gli uccelli in base ad una fotografia. Una volta lanciata l'app scegliete dal menù proposto "Photo ID" e poi "Choose Photo"; a questo punto sfogliate nei meandri del telefonino e selezionate la foto con l'uccello che volete identificare (dovreste averla caricata prima). Dopo averla selezionata regolate l'inquadratura sul soggetto e poi inserite la data e la localizzazione della foto. Questi ultimi due aspetti (data e localizzazione) servono al programma per escludere specie e considerarne altre in base all'areale di presenza e gli spostamenti degli uccelli stessi. Ricordate sempre, se chiedete ad un birdwatcher o ornitologo aiuto per identificare una specie dategli sempre dove e quando è stata osservata o fotografata. Questa applicazione è veramente di aiuto e individua spesso correttamente il soggetto inquadrato (se la foto è ben leggibile naturalmente); provatela, è gratuita, e forse non servirà chiedere aiuto ai più esperti.

L'icona dell'applicazione Bird ID



## Identificazione limicoli (pantana o albastrello?)

Tra i limicoli ci sono varie specie che mettono a dura prova l'abilità del birdwatcher. Consideriamo pantana e albastrello che vediamo qui sotto in foto (tra parentesi se sottoposte all'app. Merlin bird id vengono identificati correttamente):



Entrambe le specie non hanno barre alari evidenti e presentano una colorazione o

contrasti chiari / scuri in volo e posati del tutto simili. Anche le zampe e becco sono di colorazione simili. Per distinguerli bisogna guardare la forma del becco molto allungato, dritto, affusolato nell'albastrello, mentre è più robusto e con punta lievemente all'insù nella pantana. Altro elemento distintivo è la silhouette molto più snella e affusolata quella dell'albastrello e i piedi in volo che sporgono di più nell'albastrello rispetto alla pantana. Le dimensioni sono nettamente minori nell'albastrello ma ciò è apprezzabile solamente se confrontate con altre specie presenti e vicine.

25/4/2020

## Codice atlante

Chi sta già utilizzando la piattaforma ornitho ([www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)) e la gemella app per Android Naturalist di Biolovision avrà scoperto che inserendo le proprie osservazioni viene talvolta chiesto di compilare il codice Atlante. Qualcuno dirà: che cos'è il codice atlante? E' un codice che va aggiunto alla propria osservazione e che ha lo scopo di mappare la distribuzione delle specie nidificanti. E' molto basato sull'onestà dell'osservatore e necessita anche di una discreta conoscenza delle varie specie. Ma approfondiamo un attimo l'argomento suddividendolo in vari punti sullo stile domanda – risposta.

**a) Il codice atlante va inserito sempre?** No, va inserito qualora proposto da ornitho e con attenzione alle singole specie.

**b) Se sento un uccello in canto devo inserirlo?** Quando viene proposto sì, solo nel periodo adatto alle varie specie (quando viene proposto). Occorre fare attenzione a non inserirlo con leggerezza per le specie che usualmente non nidificano nella località di osservazione (ad esempio migratori in canto e/o tardivi).

**c) Si possono usare tutti i codici atlante?** Si possono utilizzare quasi tutti, tranne il codice "1" (Osservazione della specie nel suo periodo di nidificazione), presente solo in ornitho (In Naturalist è stato omissis).

**d) Ci sono delle specie che necessitano di particolare attenzione?** Sì, ad esempio per le specie coloniali (aironi, cormorani, Gabbiani, sterne, ecc.) è molto meglio usare solo i codici dal 10 in su, perché sono specie che si spostano per cercare il cibo anche di decine di km e quindi si corre il rischio di inserire codici inappropriati. Ad esempio se osserviamo un airone guardabuoi alimentarsi nel nostro giardino e sappiamo che non si riproduce lì, non inseriamo nessun codice. Anche quando osserviamo, ad esempio, una sterna con l'imbeccata dobbiamo vederla che fisicamente la porta ai suoi piccoli e che questi siano non in grado di volare su medie o lunghe distanze. Sempre in merito all'esempio delle sterne, la sterna maggiore è usata per alimentare i suoi piccoli anche durante la migrazione di ritorno anche a centinaia di km di distanza dal sito riproduttivo.

**e) Esistono invece specie con le quali si può inserire tranquillamente il codice atlante nel periodo adatto?** Sì come ad esempio il merlo, storno, tortora dal collare. Quando li vediamo con una imbeccata possiamo tranquillamente segnare il codice relativo al "trasporto imbeccata". Nell'Atlante Foto sonoro del Veneto sono riportati gli areali di nidificazione di tutte le specie del Veneto

**f) Altri casi particolari?** Senza enumerarli tutti, sarebbe impossibile, un caso frequente è quello dell'attribuzione del codice "Giovani in piumino o che hanno appena lasciato il nido e incapaci di volare su lunghe distanze"; è importante valutare sufficientemente bene l'età del piccolo o dei piccoli, sia in base alle dimensioni, sia allo sviluppo del piumaggio. Se i giovani sanno ben volare non si può attribuire loro il codice atlante citato. Altri casi ai quali prestare attenzione sono le altre specie (non coloniali) che trasportano l'imbeccata molto lontano; per attribuirle meglio verificare anche se da lontano che la portino in una zona dove è possibile la presenza del nido (ad esempio il falco di palude che con preda si cala in mezzo ad un vasto canneto).

Codici atlante

## NIDIFICAZIONE POSSIBILE

- 1 Osservazione della specie nel suo periodo di nidificazione (da non usare)
- 2 Presenza nel suo habitat durante il suo periodo di nidificazione
- 3 Maschio in canto presente in periodo di nidificazione, udito richiami nuziali o tambureggiamento, visto maschio in parata

## NIDIFICAZIONE PROBABILE

- 4 Coppia presente nel suo habitat nel suo periodo di nidificazione
- 5 Comportamento territoriale (canto, comportamento aggressivo con vicini, ecc.) osservato in uno stesso territorio in due giorni diversi a 7 o più giorni di distanza
- 6 Comportamento nuziale: parata, accoppiamento o scambio di nutrimento tra adulti
- 7 Visita di un probabile sito di nidificazione. Diverso da un sito di riposo
- 8 Gridi d'allarme o altri comportamenti che indicano la presenza di un nido o di giovani nelle vicinanze
- 9 Prova fisiologica: placca d'incubazione molto vascolarizzata o uovo presente nell'ovidotto. Osservazione su un uccello in mano
- 10 Trasporto di materiale o costruzione di un nido; scavo di una cavità da parte di picchi

## NIDIFICAZIONE CERTA

- 11 Individuo che simula una ferita o che distoglie l'attenzione come anatre, galliformi, limicoli,...
- 12 Nido vuoto utilizzato di recente o gusci d'uovo della stagione in corso
- 13 Giovani in piumino o che hanno appena lasciato il nido e incapaci di volare su lunghe distanze
- 14 Adulto che arriva a un nido, lo occupa o lo lascia; comportamento che rivela un nido occupato il cui contenuto non può essere verificato (troppo alto o in una cavità)
- 15 Adulto che trasporta un sacco fecale
- 16 Adulto che trasporta cibo per i piccoli durante il suo periodo di nidificazione
- 17 Gusci d'uovo schiuso (o predateo recentemente)
- 18 Nido visto con un adulto in cova
- 19 Nido contenente uova o piccoli (visti o sentiti)

### **Identificazione limicoli (pettebola o totano moro?)**

Ecco altre due specie difficili da identificare specie se non vicini o con osservazione chiara, posati (ad esempio soggetti che dormono) e se non si sente il richiamo che è piuttosto caratteristico. La cosa è piuttosto semplice se i soggetti sono in volo perché la pettebola presenta una netta barra alare bianca sulla parte posteriore dell'ala, cosa che invece manca in tutti i piumaggi nel totano moro. Poi anche in periodo riproduttivo il totano moro assume un piumaggio inconfondibile e praticamente tutto nero. Ma in periodo invernale o durante le migrazioni quando i soggetti sono posati e frequentano anche gli stessi habitat? Cosa osservare per distinguerli? Il becco della pettebola è più corto e completamente rosso/arancio alla base, mentre nel totano moro è più lungo e alla base è superiormente nero. Anche il sopracciglio bianco è indistinto nella pettebola e più netto nel totano moro. Altro elemento che può aiutare è comportamentale e relativo al totano moro che spesso si alimenta nuotando, cosa che la pettebola non fa.



26/4/2020

### **Documentazione audio**

Spesso usiamo la macchina fotografica o lo smartphone appoggiato ad un cannocchiale per documentare le nostre osservazioni ornitologiche. Ma sorge spontanea una domanda, che accorgimenti usare nell'eseguire le riprese? Per prima cosa ricordiamo che spesso molte specie si riconoscono dal canto e in minor misura da altri richiami non sempre facili da attribuire ad una specie. Addirittura anche varie specie imitano il canto di altri uccelli rendendo ancora difficile identificare l'autore del canto; lo storno e la cannaiola verdognola sono un tipico esempio. Tuttavia se l'ascolto si fa attento noteremo che il verso imitato dura di norma poco tempo mentre la specie "originale" di norma ripete a lungo il suo canto e solo quello (senza intercalare versi di altri uccelli). Qualcuno dirà che i canti sono difficili da riconoscere ma pensiamo alla tecnologia quanto ci aiuta; con una macchina fotografica si può registrare un video con il relativo audio in qualità più che discreta. E così pure utilizzando uno smartphone (meglio se con un microfono esterno anche se di poche decine di euro di costo). Poi si ha il vantaggio di poter ascoltare e riascoltare il canto registrato e confrontarlo con i canti registrati, o magari di far ascoltare il canto a qualcuno più esperto di noi

### **Microfono per smartphone**



### **Documentazione fotografica (file RAW)**

In alternativa al registratore audio si possono anche fotografare naturalmente e riconoscere moltissime specie di uccelli. C'è subito da dire una cosa però, se abbiamo una macchina fotografica discretamente evoluta (di solito almeno tutte le mirrorless e le reflex) conviene salvare le immagini in formato RAW. Il RAW è l'equivalente del vecchio negativo mentre il JPG è equivalente alla stampa su carta. E' fondamentale salvare in RAW perché



questo formato comprime le immagine senza perdita di informazione e in aggiunta memorizza l'immagine con una profondità di colore (bit) molto più alta del formato JPG. E quindi si hanno molti vantaggi e tra questi il fatto di poter meglio recuperare sottoesposizioni e sovraesposizioni. Poi anche si può correggere l'immagine con molti settaggi ed è anche possibile applicare delle correzioni che vanno a correggere i difetti degli obiettivi utilizzati! I file RAW occupano più spazio su disco ma conviene dotarsi di una memoria maggiore piuttosto che avere foto poco o per nulla correggibili.

Un programma che consente di visualizzare i file RAW e completamente gratuito è FASTSTONE che consente tra l'altro di visualizzare moltissimi formati di immagini, ritagliare le immagini e ridimensionarle. Oltre a questo consente di correggerle; attenzione però che questo programma come tanti altri generici non gestisce il file RAW vero e proprio ma una specie di "file di riserva" che è salvato dentro il file RAW stesso. Però spesso consente per lo meno di gestire le foto scattate e scartare quelle non riuscite bene. Per gestire i file RAW in tutte le loro funzionalità bisogna usare i programmi proprietari delle macchine (ad esempio Canon ha il suo DPP) oppure altri software evoluti come Photoshop. Per approfondire consultate il seguente articolo su internet:

<https://tecnicafotografica.net/blog/8-motivi-per-i-quali-dovresti-usare-i-file-raw-b2f04e514846/>

Cosa contiene un file RAW:

metadati (inform. sullo scatto, ecc.)	immagine scattata compressa per anteprima	immagine completa senza perdita di dati e ad alta profondità di gamma colori
--	---	--

Cosa contiene un file JPG:

immagine compressa compresi metadati a bassa profondità di colore
---

27/4/2020

### Identificazione lui

Identificare i lui tra di loro è sempre stato difficile, senza contare che talvolta qualcuno osservandoli nei canneti li scambia anche per cannaiole o usignoli di fiume. Il primo metodo efficace e sicuro è quello di riconoscerli dal canto; ad esempio il lui piccolo, ha un canto che assomiglia molto al nome in inglese della specie: Chiffchaff. Badate bene, parliamo di canto, sui versi la cosa si fa più difficile non sempre immediata (almeno per il sottoscritto). Il solito consiglio è di registrare il canto o il verso specialmente se sospettiamo si tratti di una specie rara (lui del Pallas, lui di Hume, ecc.).

Poi parlando dell'osservazione diventa abbastanza semplice per certe specie e riassumo qui gli elementi discriminanti principali tra le specie più comuni: lui piccolo, lui verde e lui grosso.

**Lui piccolo:** colorazione verdastra superiormente e bianco sporco/verde chiaro nelle parti inferiori. Zampe scure e proiezione delle primari corta. Presente in inverno da noi (l'unico tra queste tre specie).

**Lui verde:** zampe di tonalità marrone, guance e petto verde limone e restanti parti inferiori baignastre; coda corta e proiezione delle primarie molto lunga.

**Lui grosso:** come colorazione generale simile al lui piccolo ma con tonalità più giallastre sulle parti inferiori, zampe chiare (ma talvolta scure) e proiezione delle primarie lunga. Naturalmente non sempre i lui che osserviamo riusciamo ad identificarli, specie se in mancanza di discrete foto e in periodi come le migrazioni quando sono tutti e tre presenti. In questi casi accontentiamoci di registrare "lui sp."



28/4/2020

Mi piace oggi condividere un pensiero di uno dei più bravi birdwatcher e ornitologo d'Italia: Andrea Corso sull'esperienza del birdwatching da casa.

Essendo stato sin dal primo giorno fautore del restare a casa per senso civico e per evitare i contagi il più possibile volevo sottolineare l'immensa e pazzesca scoperta che per divertirsi e per fare birdwatching e per sorprenderci non c'è bisogno di andare per forza in giro e per paludi foreste e coste ma che la natura può incantarci e sorprenderci anche dal balcone di casa.... cosa che nemmeno io mi aspettavo e che dovunque in Italia, e non solo nei così detti hot spot tipo la Sicilia, gli uccelli, la natura, la vita, la primavera ci possono ancora stupire anche dopo tanti anni e anche da chiusi in casa! E questo è magico e stupendo. Non me lo aspettavo davvero, fare 70-100 specie in un giorno da casa mi ha scioccato! E mi ha dato anche ragione che starsene belli chiusi a casa e sacrificarsi per due o tre o anche 4 mesi non era tanto tremendo, se per un bene comune (e soprattutto la natura ne ha goduto alla grande).

Andrea Corso (al centro nella foto che fa da guida ad un gruppo di inglesi)



### **I corrieri piccoli**

Oggi Amedeo, uno dei soci di Venezia Birdwatching, mi riferiva di due possibili corrieri piccoli in sosta a Mira lungo il Brenta. Non sembrerebbe un posto adattissimo alla specie che però in realtà mi ha sorpreso spesso in passato. Ho trovato nidi in posti impensabili come un parcheggio su ghiaia sulle sponde del lago di Neusiedl in Austria oppure su una zona abbandonata nel parco di San Giuliano. Nell'immagine sotto a sinistra pur non essendo perfetta e ripresa da un monitor di macchina fotografica si nota bene l'anello periculare giallo e con questo piùmaggio non ci può certo confonderlo con altri corrieri. Fate attenzione se lo vedete perché adesso sta cominciando a nidificare e lo fa appunto in habitat sui quali non scommettereste una lira. Nella seconda foto lo vedete in cova nel parco di San Giuliano anni fa. Più sotto ancora la foto di un simpatico pullo che si nasconde tra la vegetazione. Fate quindi estrema ATTENZIONE se vi trovate a camminare in zone apparentemente brulle o deserte perché ci potrebbero essere dei pulli a terra che

non si spostano mai e confidano nel loro mimetismo. Spesso i genitori poi allarmano, cioè li vedete che vi volano attorno gridando. Ma se siete in tanti delle volte scappano e basta.

Foto Amedeo Petracchi





29/4/2020

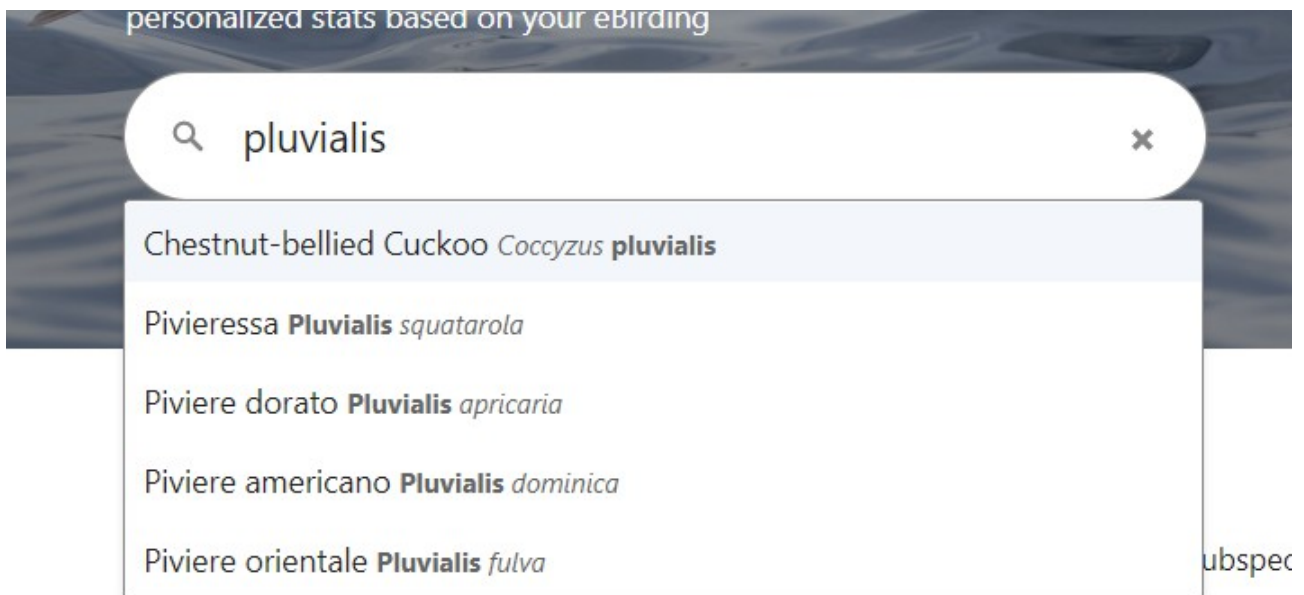
Oggi vi parlerò di siti internet. Oltre a quel nostro sito meraviglioso che contiene di tutto, in rete si trova tantissimo, specialmente a cercarlo bene. Innanzitutto se volete cercare informazioni su una specie conviene cercare utilizzando il nome scientifico o inglese della specie. Poi conviene filtrare i risultati scartando i siti che non danno buone informazioni (qui ci vuole un po' di accortezza e buon senso). Pensate che una volta, parliamo di 35 anni fa quando io ero un giovinetto che muoveva i primi passi nell'ornitologia trovare le informazioni non era per niente semplice. Bisognava andare nelle biblioteche, consultare le poche guide che esistevano quasi solo in inglese e scrivere lettere agli esperti che nella migliore ipotesi impiegavano almeno una decina di giorni tra andata e ritorno. Oggi invece è tutta un'altra cosa, senza contare che proprio anche le conoscenze reperibili anche nelle biblioteche scientifiche erano non sempre sufficienti. Ma veniamo ad un sito che ho trovato interessante che è il seguente:

<https://ebird.org/home>

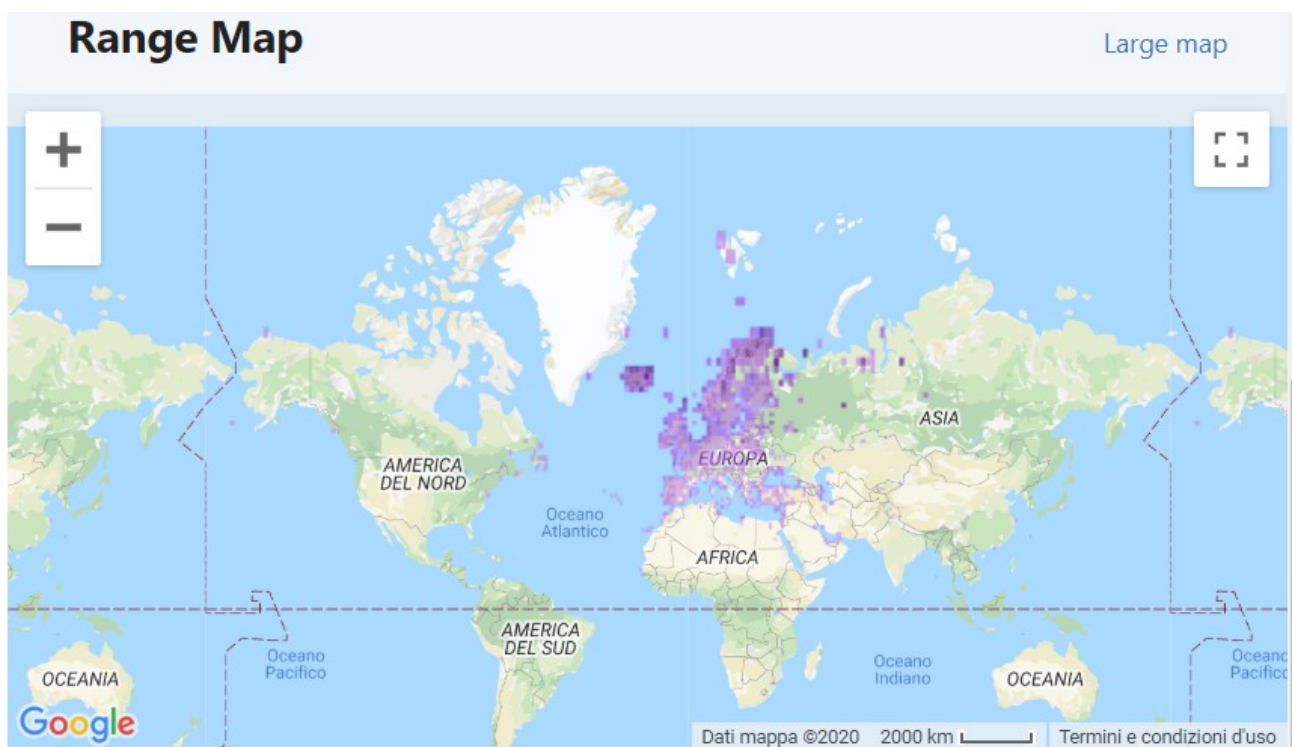
Scegliendo dalla home page "Explore" da dove si possono cercare le specie (usate meglio come dicevo il nome scientifico) che anche in base alle regioni (stati) e quindi vedere gli uccelli di una determinata regione.

The screenshot shows the eBird website interface. At the top, there's a navigation menu with 'Submit', 'Explore', 'My eBird', 'Science', 'About', 'News', and 'Help'. To the right, there are buttons for 'Donate', 'Create account', and 'Sign in', along with a 'Language' dropdown. The main content area is divided into two large panels. The left panel is titled 'Explore Species' and features a search bar with the placeholder text 'Enter species name' and a 'Surprise me!' button. The right panel is titled 'Explore Regions' and features a search bar with the placeholder text 'Enter a county, state, province, or country'. Below these panels, there's a section titled 'MORE WAYS TO EXPLORE' which includes four sub-sections: 'Species Maps' (with a map icon), 'Search Photos and Sounds' (with a photo icon), 'Explore Hotspots' (with a map icon), and 'Bar Charts' (with a bar chart icon). At the bottom, there's a section titled 'SPECIES YOU NEED' which includes 'Target Species' (with a list icon) and 'Alerts' (with a notification icon).

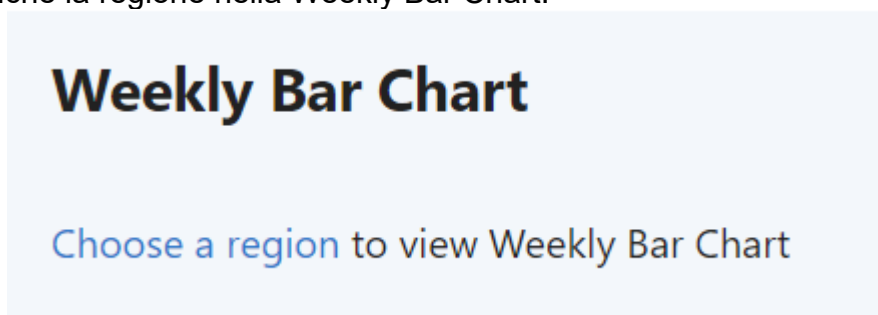
Se cercate per specie ad esempio con "Pluvialis" escono questi risultati corredati anche del nome in italiano:



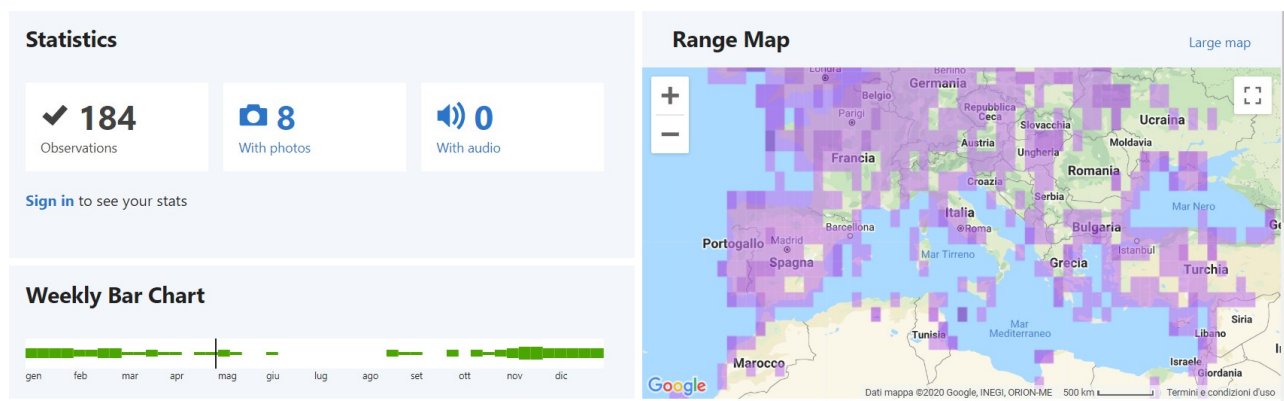
scegliete quindi quello che vi interessa e verrete indirizzati alla pagina specifica dove, bellissimo, troverete molte informazioni sulla specie come molte foto nei vari abiti, e cosa bella anche la diistribuzione a livello mondiale:



scegliendo anche la regione nella Weekly Bar Chart:



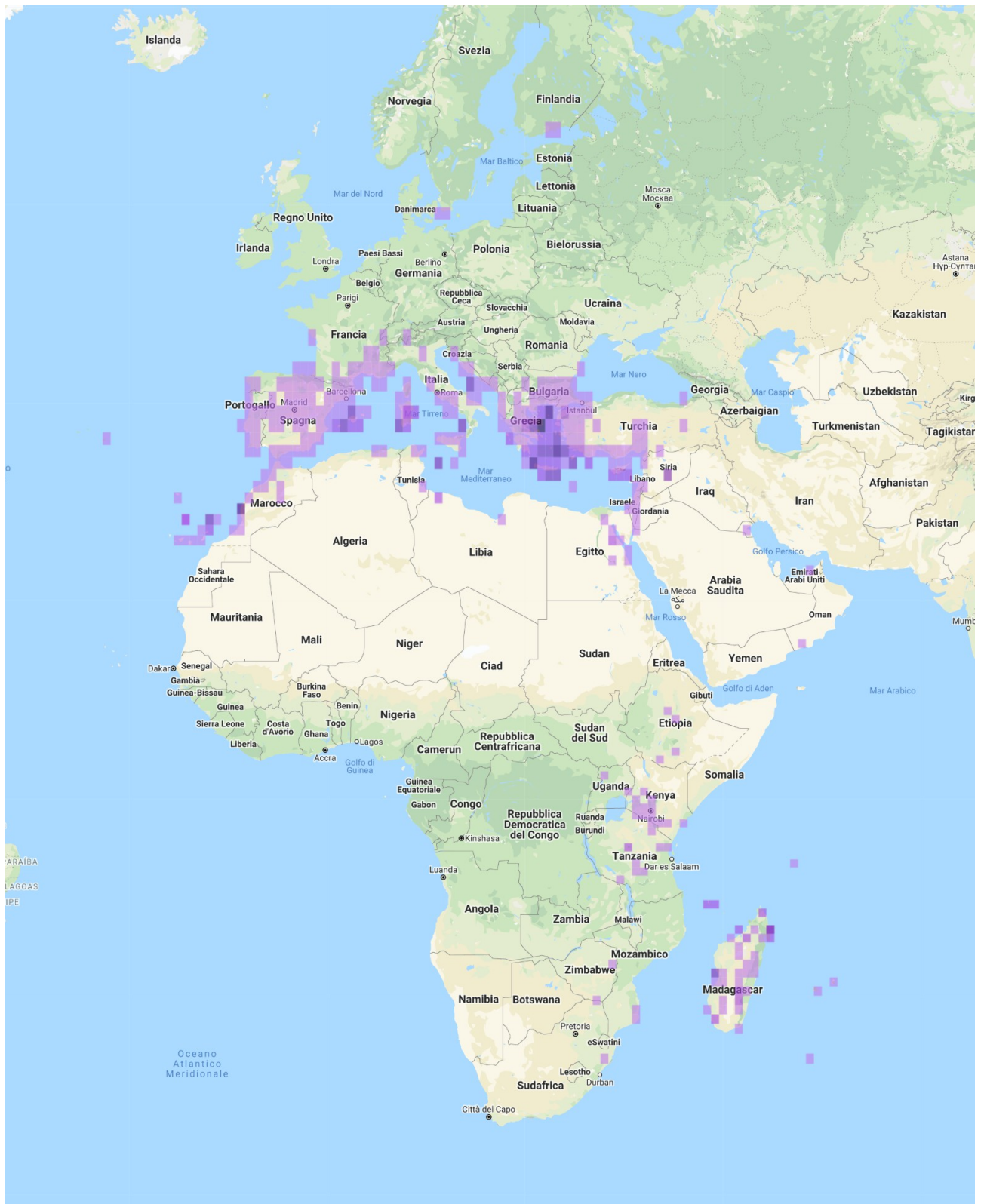
potrete anche vedere la situazione particolare per l'Italia e la relativa presenza nelle stagioni:



e ci sono pure foto scattate in Italia della specie; non c'è che dire una bella miniera di informazioni! Senza contare che potrete cercare anche specie lontanissime da noi semplicemente rimanendo seduti al computer :-)

Cercando ad esempio ancora il falco della regina (*Falco eleonora*) si vede bene (magari allargando la mappa) l'areale di riproduzione e quello di svernamento ed intuendo un po' quelle che sono le vie di migrazione. Attenzione che se avete selezionato l'Italia potete consultare solo specie italiane, mentre se volete di nuovo consultare tutte le specie del mondo, selezionate in alto a sinistra Data For: World. Buone "navigazioni"





30/4/2020

### Identificazione astore e sparviere

Due specie che si somigliano moltissimo e sono veramente difficili da distinguere sono l'astore e lo sparviere. V'è da dire subito che sul campo si può apprezzare la differenza nelle dimensioni specialmente se ci sono vicini altri uccelli (rapaci o altro) che sono riconoscibili. Però non sempre le dimensioni sono apprezzabili ad esempio quando ci troviamo di fronte ad una femmina di sparviere e un maschio di astore con dimensioni non molto differenti tra di loro. Ma veniamo ora alla distinzione in base alle foto che rimangono un elemento importante per distinguere le specie, e quelle con vista inferiore come mostrato nella foto seguente sono le più appropriate. I caratteri più utili all'identificazione sono sinteticamente questi: Coda squadrata nello sparviere e più arrotondata nell'astore, ali che terminano più rastremate (a punta) nell'astore e più con "mano" più aperta nello sparviere. Poi ancora il capo dell'astore sembra più "appuntito" e il becco in proporzione più grosso.



### Differenze di dimensione

Spesso capita di sentire la descrizione di un uccello e tra le caratteristiche sentire "era grande" oppure "era enorme". Ma cosa significano questi aggettivi? Sono reali o piuttosto influenzati dall'inesperienza dell'osservatore? E' difficile anche per un esperto valutare le dimensioni di un uccello, specie se è da solo. Se vicini ci sono altri individui o altre specie le dimensioni diventano più facili da valutare, specialmente se in presenza di una foto, dove si può ragionare con calma a tavolino. So possono anche fare delle proporzioni ma occorre sempre tenere conto anche della posizione dell'uccello che osserviamo, se rannicchiato, o con collo e capo esteso, oppure ancora in atteggiamento terrifico. Nella

foto sotto si osservano chiaramente differenze di dimensioni (a scendere) dall'airone bianco maggiore, garzetta, pavoncella, corriere piccolo.

